

Vallona, fra la Susitza e la Voiussa, sulle carte *Armeni*, e un terzo, presso Berat, scritto come sopra *Remaniça* e *Ermaniça*. Ora, è agevole intuire che i primi due ebbero a subire nelle carte austriache una lieve trasformazione di sillabe, e il terzo deriva direttamente da *Rrmanitza* (ossia Romanitza).

Su Armani non potei avere alcun dato; seppi solo che in esso non vivono dei romeni; il secondo mi riuscì di visitare fin dall'anno precedente a questo viaggio, ma, quantunque ne sospettassi da allora l'origine romena, non mi fu possibile spiegarne il nome di *Armeni*, sicchè non mi venne neppure in mente d'indagare, a quel tempo, se i Romeni chiamassero tal comune allo stesso modo dei musulmani, cioè Armeni, oppure *Rrmāni*.

Il comune, piuttosto esteso, trovasi su un colle, ed è albanese-musulmano. Più giù vi è il villaggio omonimo di misere capanne; i farsalioti lo chiamano, non so bene, ripeto, Armeni o Rrmāni, ma, data la sua certa origine romena, probabilmente l'ultimo dei nomi è l'esatto, che se per avventura l'appellativo di « Armeni » dovesse adottarsi dai Romeni, ciò proverebbe la vecchiezza della corruzione filologica.

Nel comune di *Rrmānitza* so esservi dei romeni, ma, pure passandovi daccanto, non riuscii a constatarne l'essenza romena, o la vicinanza a qualche comune albanese-musulmano dello stesso nome.

Una simile deficienza d'informazioni non deve sorprendervi, quando vi racconti certe sorprese delle mie scorrerie in Albania... Durante il primo viaggio attraverso la Musacheia, il mio compagno romeno e il suvary albanese ritenevano per *greci* gli albanesi-cristiani, talchè, dovunque, io veniva a trovarmi nel bel mezzo alle porte d'un comune alb-cristiano e sul mio taccuino, perciò, toccavami di segnare « greco... » E così stragrande, finalmente, cominciò a divenire la categoria greca, che altrettanto grande si fece la mia meraviglia nell'apprendere poi come al